

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE – MILANO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE

MONOGRAFIE E STUDI

15

ALBERTO TORTOROGLIO

**TUTELA DELL'AMBIENTE
ED ESIGENZE DI PREVENZIONE
LA SFIDA DEL
«PYRAMIDAL ENFORCEMENT»**



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

JOVENE EDITORE 2025

INDICE

INTRODUZIONE

UN CALEIDOSCOPIO DI TUTELE NON SEMPRE ALL'ALTEZZA DELLE ASPETTATIVE	p. 1
--	------

CAPITOLO PRIMO

LA PAROLA AMBIENTE TRA COSTITUZIONE E DIRITTO PENALE

1. Premessa. Esplorare il mondo della parola: che cos'è ambiente?.... »	6
1.1. «Non chiederci la parola che squadri da ogni lato». A proposito della funzione performativa del linguaggio tra <i>eikon</i> e <i>phantasma</i>	» 10
1.2. (<i>Segue</i>) Tra un abisso di significati e l'insostenibile leggerezza del non esserci: <i>horror pleni</i> o <i>horror vacui</i> ? Prime considerazioni introduttive sul concetto di «ambiente»	» 23

SEZIONE PRIMA

UNO SGUARDO DI INSIEME. LA DIMENSIONE COSTITUZIONALE

2. Il dilemma «ambiente» nel panorama costituzionale: una parola al “singolare” o entità necessariamente plurale?	» 29
3. L'intervento costituzionale del 2022 e un giudizio necessariamente «a geometria variabile»	» 44
3.1. L'ingresso dell'ambiente ai piani alti della Costituzione: la modifica dell'art. 9 Cost	» 46
3.2. (<i>Segue</i>) Le modifiche dell'articolo 41 Cost., un diritto vale ancora un solo diritto?	» 60
3.3. Spunti comparatistici. L'esperienza della <i>Charte de l'environnement</i> francese come punto da cui partire per una rinnovata tutela costituzionale dell'ambiente	» 69
4. Nuovi orizzonti e possibili scenari. Il “ <i>buen vivir</i> ” andino negli ordinamenti costituzionali di Ecuador e Bolivia e la proposta europea di una carta dei diritti fondamentali della Natura	» 75

SEZIONE SECONDA

UNO SGUARDO METODOLOGICO.
LA RICERCA DI UN AMBIENTE RICONOSCIBILE
NELLA DIMENSIONE PENALE:
LE POSSIBILI COORDINATE DI RIFERIMENTO

5. Indicazioni metodologiche. Il ruolo del principio di riconoscibilità nella valutazione della fattispecie penale ambientale p. 83
6. *Ouverture*. La cornice assiologica di riferimento: un canto libero tra arie ecocentriche e assoli antropocentrici » 95
 - (a) Il presunto *bluff* dell'impostazione antropocentrica: tutelo se mi serve, quando mi serve » 99
 - (b) La visione ecocentrica, tra istanze di tutela ed esigenze di relazionalità » 100
 - (c) Alcune prime annotazioni critiche. Pregi e difetti di un binomio che ha fatto il suo tempo » 103
- 6.1. (*Segue*) Nessun solismo è meglio di un unico coro. Appunti per una nuova dimensione assiologica: la relazionalità circolare » 110
7. *Dripping* normativo e ambiente come bene giuridico. L'idea di un modello di tutela scalare per una sanzione progettuale che *tenda* lo sguardo al futuro, anziché al passato » 113

CAPITOLO SECONDO

UN SOLFEGGIO NORMATIVO. LA RICERCA
DI UN AMBIENTE RICONOSCIBILE NELLA EVOLUZIONE
E POSSIBILE INVOLUZIONE DELLA MELODIA PENALE

1. Premessa. Riproduzioni *shuffle*, melodie e possibili stonature del libretto dell'opera penale ambientale. Il piano di indagine » 127
 - 1.1. (*Segue*) Eclissi del rischio o eclissi di tutela? L'effetto rugiadoso del principio di precauzione tra vertigini e ali di cera. » 132

SEZIONE PRIMA

UNA TUTELA *PERICOLOSAMENTE* INEFFICACE:
IL MODELLO PENALE AMBIENTALE PRE-RIFORMA DEL 2015

2. Dal disinteresse al "*troppo*" interesse: la prima e la seconda età del diritto penale ambientale » 140
 - (a) La prima età del diritto penale ambientale: quando l'assenza normativa diventa l'essenza della giurisprudenza » 140
 - (b) Dal troppo poco al "troppo tanto" ... la seconda età del diritto penale dell'ambiente: disciplinare tanto, per tutelare poco e nulla? » 143

3. L'evoluzione di un <i>outsider</i> diventato po' troppo <i>insider</i> : il reato di pericolo astratto, tra esigenze di offensività e opportunità probatorie, <i>nihil sub sole novum</i> ?	p. 153
(a) La determinazione della pericolosità tra leggi scientifiche e massime di esperienza. La c.d. offensività in astratto	» 159
(b) La pericolosità dell'offesa è un giudizio a priori o una valutazione fattuale? La c.d. offensività in concreto	» 163
3.1. Qualcosa di nuovo, forse. L'inversione dell'onere della prova tra potenzialità astratte e criticità concrete	» 172
3.2. Alla ricerca dell'offesa sfuggente. Brevi note per una pericolosità "più" riconoscibile (<i>cenni e rinvio</i>)	» 175
4. La persona giuridica alla <i>ricerca</i> di una disciplina. L'iniziale disinteresse riservato all'ente nel contrasto ai reati ambientali	» 179
5. Dottor Jekyll e <i>mister</i> Hyde: lo "strano" recepimento del recepìrò. L'attuazione della direttiva n. 99/2008/CE	» 186

SEZIONE SECONDA

LA TERZA ETÀ DEL DIRITTO PENALE AMBIENTALE È UN PUNTO DI ARRIVO? IL CAMBIO DI PARADIGMA SEGNA TO DALLA RIFORMA DEL 2015

6. La legge n. 68 del 2015, l'“Itaca” del diritto penale ambientale o l'ennesima sirena?	» 200
--	-------

Sezione seconda. Parte prima

GLI ECODELITTI E LA NUOVA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

7. Note sul vago che rischia di trasformarsi in incerto: il delitto di inquinamento ambientale punisce “chi inquina molto”	» 208
7.1. L'illecito <i>abusivo</i> tra significati incerti, sindacati ondivaghi, BAT e rischi... poco consentiti	» 219
(a) Una inespressa moltitudine di significati. Il concetto di “abusivamente” e la sua rilevanza nella costruzione della fattispecie penale ambientale	» 222
(b) L’“abusivamente” come criterio regolatore dei rapporti tra giudice penale e autorità amministrativa. L'ombra delle BAT e della logica precauzionale	» 228
(c) (<i>Segue</i>) L'abusivamente come bussola del rischio consentito	» 247
7.2. Che cosa deve provocare chi inquina “molto”? La difficile contestazione di un macro-evento tanto significativo quanto misurabile	» 250

7.3. Super-oggetti per macro-eventi: il referente materiale tutelato dalla fattispecie di inquinamento ambientale	p. 267
8. Dal disastro innominato al disastro normativo: l'art. 452 <i>quater</i> c.p., un esempio di fattispecie "a canone inverso"	» 275
8.1. I possibili "disastri" del disastro ambientale. Una analisi critica degli eventi penalmente rilevanti	» 281
8.2. (<i>Segue</i>) Un disastro inversamente pericoloso, ovvero la sussidiarietà a rovescio	» 297
9. Una fattispecie nata per non essere applicata: l'art. 452 <i>ter</i> c.p. tra qualificazioni incerte e fragilità strutturali	» 302
9.1. Una incertezza destinata a rimanere tale? La natura dell'art. 452 <i>ter</i> c.p.	» 304
9.2. (<i>Segue</i>) La prevedibilità dell'evento non voluto tra accertamenti in concreto, derive presuntive e <i>abbagli</i> precauzionali »	309
9.3. Tanto rumore per nulla? La sostanziale inapplicabilità dell'art. 452 <i>ter</i> c.p.	» 312
10. Disastri e inquinamenti colposi, quand'anche non solo pericolosi: l'art. 452 <i>quinquies</i> c.p., una norma dalla formulazione decisamente rivedibile	» 315
10.1. L'imputazione soggettiva e gli orologi di Dali: l'art. 452 <i>quinquies</i> , co. I, c.p., tra ipotesi colpose, BAT e... dolo eventuale	» 318
(a) Un primo profilo problematico: il rapporto tra colpa e precauzione c.d. generica	» 322
(b) (<i>Segue</i>) Il rapporto tra colpa e precauzione c.d. specifica	» 329
(c) L'"altro lato" della complessità: il rapporto tra colpa cosciente e dolo eventuale (cenni e rinvio)	» 342
10.2. Il pericolo del pericolo. Brevi note sull'eccessiva anticipazione di tutela dell'art. 452 <i>quinquies</i> , co. II, c.p.	» 344
11. Le altre fattispecie a <i>trazione punitiva</i> del titolo VI <i>bis</i> . L'art. 452 <i>sexies</i> c.p. e il rischio di un aggravamento... presuntivo	» 349
11.1. (<i>Segue</i>) L'impedimento del controllo, una norma che dice <i>tanto</i> ma che rischia di applicarsi <i>poco</i>	» 355
11.2. Il trionfo dell'" <i>apparenza, dunque sono</i> ": le nuove aggravanti ambientali	» 364
(a) L'aggravante associativa <i>ex</i> art. 452 <i>octies</i> c.p.: un inasprimento mal ponderato	» 366
(b) (<i>Segue</i>) Punire, punire sempre, fortissimamente punire. La nuova aggravante ambientale <i>ex</i> art. 452 <i>novies</i> c.p.	» 370
(c) Il mancato coordinamento delle neo-introdotte circostanze aggravanti: l'art. 452 <i>octies</i> c.p. e l'aggravante teleologica <i>ex</i> art. 452 <i>novies</i> c.p.	» 375

12. L'obiettivo del ripristino tra aspettative premiali e ricadute retributive	p. 377
12.1. Il ravvedimento operoso volontario <i>ex art. 452 decies</i> c.p. tra esigenze di sistema e frizioni costituzionali	» 381
(a) Che cosa si deve fare per "provare" a ravvedersi? Alcune osservazioni sulle condotte sostanziali di cui all'art. 452 <i>decies</i> , co. I, primo periodo, c.p.	» 385
(b) (<i>Segue</i>) Il ravvedimento tra obbligo di risultato e mera buona volontà	» 393
(c) (<i>Segue</i>) Il momento processuale entro cui occorre "ravvedersi" e l'inedita – quanto inquietante – figura del "condannato assolto"	» 398
12.2. <i>Prospettive de iure condendo</i> . Il ravvedimento operoso come ipotesi di «delitto riparato». Cenni e rinvio	» 402
12.3. L'altra faccia della medaglia: il ravvedimento operoso "coattivo" tra nuove forme di tutela e ulteriori tensioni costituzionali	» 405
12.4. Un "incentivo" a ravvedersi... finché si è in tempo: la <i>confisca ambientale</i>	» 416
(a) I commi I e II dell'art. 452 <i>undecies</i> c.p. tra problemi di coordinamento e tendenze espansive	» 417
(b) (<i>Segue</i>) La messa a disposizione dei beni confiscati e le cause di non confiscabilità: i commi III e IV dell'art. 452 <i>undecies</i> c.p. tra <i>deficit</i> di chiarezza e opportunità riparative	» 421
12.5. L'omessa bonifica, una norma che aspira alla riparazione con la logica della retribuzione	» 428
(a) Il chi e il come. La ricerca del filo di Arianna nel labirinto dell'omessa bonifica	» 430
(b) (<i>Segue</i>) Le fonti del "come" e le possibili interferenze con l'art. 257 del Codice dell'ambiente	» 450
(c) Brevi considerazioni conclusive: l'omessa bonifica è una norma a chiusura del sistema o una norma chiusa dal sistema?	» 463
13. Dove eravamo rimasti? La persona giuridica tra asimmetrie sanzionatorie e la mancata previsione di adeguati strumenti riparativi-premiali	» 470

Sezione seconda. Parte seconda

LE MACRO-CRITICITÀ DEL NUOVO TITOLO VI BIS

14. Premessa. (<i>Don't</i>) <i>look up</i> : le principali macro-criticità del nuovo diritto penale dell'ambiente	» 482
--	-------

15. La tipizzazione dell'atipicità. La riforma del 2015 tra scheumorfismo normativo e la possibile prospettiva della <i>rule of lenity</i>	p. 483
16. I reati ambientali sono un cigno nero? L'imputazione dell'offesa all'ambiente nei nuovi eco-delitti	» 492
16.1. Una prospettiva sfalsata. L'accertamento causale nei reati ambientali di danno e di pericolo concreto	» 493
(a) Le possibili condotte "cumulative" e "sinergiche" nei reati di danno	» 496
(b) (<i>Segue</i>) I Cigni neri normativi e la loro imputazione ...	» 497
(c) Prime criticità nell'accertamento causale dei reati di danno tra probabilità logica e concausalità	» 499
(d) (<i>Segue</i>) La prova dell'idoneità lesiva come problematica comune per i reati di danno e di pericolo concreto	» 503
16.2. I rischi della causalità del "così è se a me pare". A proposito del non auspicabile accoglimento della inflessione precauzionale nell'accertamento del nesso causale	» 505
16.3. Tra l'inapplicabilità normativa e la deriva precauzionale: la "terza via" della soluzione stocastica-disposizionale	» 512
17. Un nuovo modello di dolo all'orizzonte: l'imputazione soggettiva nel mosaico della responsabilità penale ambientale	» 515
17.1. (<i>Segue</i>) La dimensione della colpa "precauzionale" (<i>rinvio</i>)	» 520
18. Il <i>tagatismo</i> della sanzione è solo un fatto di <i>fumus</i> ? Considerazioni sull'enfasi punitiva di reati che non si "prescrivono più"	» 520

Sezione seconda. Parte terza

SVILUPPI COMUNITARI E PROSPETTIVE DI PENALITÀ

19. La nuova direttiva europea sui crimini ambientali. Un quadro di insieme	» 531
(a) La struttura della direttiva. Il tentativo di garantire una maggiore riconoscibilità del precetto	» 533
(b) (<i>Segue</i>) La ricerca di una armonizzazione disciplinare tra gli Stati membri e l'obiettivo del miglioramento dell'intera catena di contrasto al crimine ambientale	» 557
19.1. (<i>Segue</i>) L'intervento europeo come l'occasione per riflettere sulla <i>qualità</i> della sanzione	» 563

CAPITOLO TERZO

LA PROSPETTIVA DEL PYRAMIDAL ENFORCEMENT TRA PROCEDURE INGIUNZIONALI, MISURE PREVENTIVE E SANZIONI PRESCRITTIVE

1. Premessa. <i>Costruire</i> una alternativa 'credibile' al diritto <i>nudo e nudo</i> . Il piano dell'indagine	» 574
--	-------

SEZIONE PRIMA

ANDARE OLTRE LA PENA ATTRAVERSO L'INGIUNZIONE:
LA NUOVA PROCEDURA DI "ESTINZIONE"
DELLE CONTRAVVENZIONI AMBIENTALI

2. Un primo sguardo di insieme. Il "secondo pilastro" della riforma del 2015 p. 583
 - 2.1. (*Segue*) Gli ingranaggi e le fasi della procedura contravvenzionale: uno sguardo di dettaglio » 590
 - 2.2. L'ambito applicativo. Contravvenzioni sì, però, non tutte... ma, precisamente, quali? Una questione ancora, *inesorabilmente*, aperta » 609
 - (a) L'ammissibilità alla procedura dal punto di vista della tipologia della pena edittale tra criticità e prospettive *de iure condendo* » 613
 - (b) «Danno o pericolo concreto e attuale di danno»! Chi sono costoro? Il criterio dell'(in)offensività in concreto come parametro per l'ammissione alla procedura estintiva » 618
 - (c) (*Segue*) I criteri guida del SNPA per la valutazione degli effetti e dell'entità delle conseguenze ambientali tra graduazioni del pericolo e il modello DPSIR (*cenni*) ... » 633
3. La causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto: *una licenza per poter inquinare "tenuamente"*? » 636
 - 3.1. (*Segue*) Una ipotesi di dialogo. La procedura di estinzione delle contravvenzioni e l'art. 131 *bis* c.p., prime prove per un rapporto di tutela *realmente* scalare » 649
 - (a) A proposito di "cose" simili dagli effetti diversi: le conseguenze della procedura di estinzione delle contravvenzioni e dell'art. 131 *bis* c.p. » 649
 - (b) Brevi note per distinguere il "simile dal dissimile": le indicazioni di Cass. pen., sez. III, 28 luglio 2023, n. 32962 » 656
 - (c) Spunti *de iure condendo* (*cenni* e rinvio) » 668
4. La mancata estensione del meccanismo estintivo all'Ente: un *vuoto normativo* che rischia di provocare una *voragine di tutela* » 671
 - 4.1. (*Segue*) Per una possibile non punibilità "*condizionata*" dell'Ente (*cenni* e rinvio) » 676

SEZIONE SECONDA

LA SANZIONE PRESCRITTIVA
NEL SISTEMA DEL PYRAMIDAL ENFORCEMENT
Prospettive de iure condendo

5. Verso una 'nuova' Itaca. Il diritto penale ambientale e la necessità di un *cambio di lenti* » 679

6. <i>Eppur (qualcosa) si muove. Il modello del <i>Pyramidal enforcement</i>: verso una reale prevenzione generale reintegratrice?</i>	p. 690
6.1. La base della piramide. Arcipelaghi di tutela, non isole: la necessità di investire sulla prevenzione primaria e su strumenti dialogici come presupposti di effettività dell'intero sistema	» 695
6.2. (<i>Segue</i>) Per una gestione partecipata del rischio: la necessità di una rinnovata <i>cultura di impresa</i> alla luce della direttiva UE 2024/1760	» 704
7. Il ruolo «pivotale» della procedura ingiuntoria <i>ex art. 318 bis</i> e seguenti del Codice dell'ambiente in uno schema di tutela piramidale	» 715
(a) Possibili scenari di sviluppo del meccanismo estintivo <i>ex art. 318 bis</i> e seguenti del Codice dell'ambiente	» 717
(b) La “nuova” procedura di estinzione delle contravvenzioni ambientali: normative a raffronto	» 725
8. Una <i>scala mobile</i> nell'architettura piramidale: la non punibilità condizionata per le ipotesi di inquinamento ambientale	» 733
9. Il vertice della Piramide: il <i>laboratorio</i> “ambiente” come occasione per introdurre una pena prescrittiva principale nel diritto penale	» 747
9.1. Le coordinate normative della sanzione prescrittiva quale pena principale: uno sguardo di insieme	» 750
9.2. (<i>Segue</i>) Uno sguardo di dettaglio: la pena prescrittiva applicata ai reati ambientali	» 766

SEZIONE TERZA

CONSIDERAZIONI FINALI.

LA VALORIZZAZIONE DEL *PYRAMIDAL ENFORCEMENT*
 AMBIENTALE COME OCCASIONE PER RIFLETTERE
 SU UN NUOVO APPROCCIO COMPLESSIVO
 ALLA PREVENZIONE DEI REATI

10. Una sintesi “operativa” che non conclude bensì introduce. Itaca non è la meta, ma il viaggio	» 778
<i>Bibliografia</i>	» 787